

# I "QUADERNI" di Fiamma Perenne

## Presentazione

Ci sono nomi che t'entrano in testa e non puoi più toglierteli dalla mente. "Fiamma Perenne", anche per gli enigmisti che ne hanno solo sentito parlare, rappresenta un mito, un bagliore ammantato di arcano fascino.

La rivista "delle tre vite", la testata dalle pagine "in rosa", ha rappresentato senz'altro - dal 1929 al 1958, con l'obbligato intervallo bellico e i forzati cambi di gestione - un momento importante nell'evoluzione della storia della nostra inimitabile Arte, perché profondi e nuovi sono stati gli argomenti che ha trattato e vasti gli orizzonti che redattori e collaboratori hanno saputo spalancare. Riparlare di "Fiamma Perenne" significa anche celebrare due figure di enigmisti, il fondatore *Bojardo* e il suo successore *Stelio*, accomunati purtroppo dal destino che li portò via in giovane e prematura età.

Ci è sembrato doveroso riproporre oggi i sei splendidi quaderni che "Fiamma" propose ai suoi lettori tra il 1947 e il 1954, pubblicazioni tutte assai diverse fra loro: si va dalle cronache di un Convegno, quello di Viareggio, primo del dopoguerra all'ampia raccolta bibliografica de *Il Duca Borso*, dalle memorie enigmistiche di *Isotta da Rimini* a un volume dedicato alle Crittografie curato da *Ciampolino*, per finire con il Teatro per enigmi e con i fantastici ex-libris del pittore Bazzi.

Questo lavoro vuol essere un omaggio della B.E.I. alla mitica rivista e ai suoi fedelissimi abbonati, i cosiddetti "fiammiferi". Grazie a *Pippo* e *Haunold* per averci regalato una chicca invero preziosa, facendo precedere i quaderni da adeguate e precise schede introduttive.

Riccardo Benucci (*Pasticca*)  
Presidente della B.E.I.

## Nota dei curatori

*L'idea iniziale è stata del Presidente, ammirato dagli ex-libris del Bazzi, ma poi ... perché non completare l'opera? Ri-proponiamo quindi tutti i sei "Quaderni" pubblicati dalla rivista Fiamma Perenne tra il 1947 e il 1954.*

*Ma "Fiamma" è stata una rivista atipica, con caratteristiche particolari e molto amata dai suoi abbonati, i "fiammiferi", come ben risalta dalla conclusione di un sentito 'Epicedio' che le dedicò Lacerbio al momento della sua chiusura: "Addio, Fiamma! Con te non muore solo una rivista: muore uno stile!".*

*Abbiamo quindi ritenuto doveroso aggiungere alcune pagine di presentazione: una breve storia delle "tre vite" della rivista e notizie biografiche ed enigmistiche sui direttori e su autori e curatori dei "Quaderni". Pagine che si concludono con le copertine e una sintetica descrizione del contenuto di ogni Quaderno, che consentono di scegliere ciò che più interessa.*

*Noi però speriamo ... che interessi tutto e quindi ringraziamo per l'attenzione e auguriamo buona lettura.*

Giuseppe Riva (*Pippo*)  
Maria Galantini (*Haunold*)

**I "Quaderni" di Fiamma Perenne si possono scaricare ai seguenti indirizzi:**

1. [Quaderno n. 1 - Convegno Enigmistico Viareggino \(1947\)](#)
2. [Quaderno n. 2 - Le pubblicazioni enigmistiche periodiche in Italia \(1947\)](#)
3. [Quaderno n. 3 - Cinquant'anni di vita enigmistica \(1948\)](#)
4. [Quaderno n. 4 - Crittografie \(1949\)](#)
5. [Quaderno n. 5 - Il teatro ad enigmi \(1950\)](#)
6. [Quaderno n. 6 - Ex-libris \(1954\)](#)



Associazione Culturale  
Biblioteca Enigmistica Italiana "Giuseppe Panini"  
Campogalliano (Modena), 2020

## Fiamma Perenne (1929 / 1958)

Questa breve storia della rivista è, in sintesi, il ricordo che ne ha fatto Zoroastro nella 10a puntata del suo saggio "L'Enigmistica nel XX secolo", pubblicato a puntate nel 2005 e 2006 su *Il Labirinto* e riproposto dalla B.E.I. nel 2016.

"Fiamma Perenne" ha vissuto tre vite. La fondò nel 1929 il ventiseienne *Bojardo*, come "giornale bollettino" del gruppo *Riccio da Parma*, intitolato all'amico morto ventenne. Alla preparazione del bollettino, dattiloscritto e ciclostilato, attendeva il piombinese *Capitan Saetta*. Ne uscirono 27 numeri, fino al luglio 1931.

*Bojardo* portò poi la sua creatura in tipografia a Parma e ci furono due numeri unici prima del n. 1 ufficiale uscito in contemporanea con il VII Congresso, tenutosi a Viareggio. Dal 1934 *Fiamma* acquisì una corposa copertina rosa, occupata al centro da una viva fiamma dietro cui s'intravedono la Sfinge egiziana e una "testa d'uovo" come icona della gente enigmistica. La rivista era opera pressoché esclusiva di *Bojardo*, poco aiutato da *Picchio*, impegnato come direttore responsabile.

La morte inaspettata di *Bojardo* nel 1940 mise in allarme tutti i "Fiammiferi", ma la rivista continuò con direttore *Picchio*, redattori *La Morina* e *Stelio* e, per il settore crittografico, *Alcide*, sostituito poi nel 1943 da *Fra Lui*. Erano anni di guerra e *Fiamma* chiuse nel 1943 con un numero triplo, oggi rarissimo. La pausa durò fino al luglio del 1946 quando a Pisa "tornò a fiorir la rosa" con una redazione formata da *Fra Lui*, *Il Dragomanno*, *Ivo del Giglio*, *La Morina*, *Margò*, *Marin Faliero* e redattore capo *Stelio*. Nel 1947 *Ciampolino* prese il posto di *Ivo del Giglio* e nel 1950 si aggiunse *Il Moro*.

Nel 1951 la rivista, nelle mani di *Stelio*, *La Morina*, *Ciampolino* e *Margò*, si presentò con una veste totalmente nuova, a forma di elegantissimo volumetto e con frequenza bimestrale. Le innovazioni nei contenuti mantengono ancor oggi questa terza "Fiamma" su un livello ineguagliabile. La rivista pisana, due anni prima della morte di *Stelio*, chiuse i battenti nel dicembre 1958.

00000000

Di seguito, tratti da riviste, pubblicazioni e da "Enigmisti del passato" (B.E.I. 2019), immagini, notizie biografiche e sull'attività enigmistica, ricordi degli amici sui direttori della rivista e su autori e curatori dei "Quaderni".



### Romeo Bertolini - Bojardo (Coviolo PR 1903 / 1940)

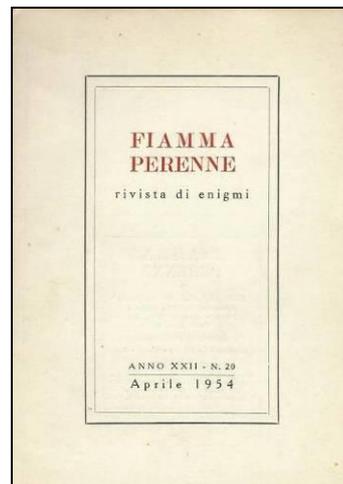
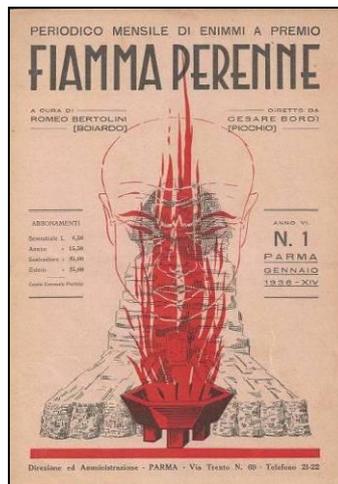
"Passò nella vita senza un sentimento di astio o di malanimo, avendo per tutti una parola buona e un sorriso cordiale" (*La Morina*). "Sobrio di parole, ma cortese e simpatico" (*Rassegna Enigmistica*).

Dal 1922 collaborò a *Penombra*, *Favilla*, *Diana* e *Corte*. "Nella sua breve esistenza, seppe restare fedele a due nobili ideali: l'arte degli enimmisti e l'amizizia. E fu proprio per ricordare l'amico *Riccio da Parma*, morto ventenne, che nel 1929 diede inizio a *Fiamma Perenne*. Come autore *Bojardo*, anche qui fedele a se stesso, scrisse raramente e con ammirevole modestia" (*Favolino*). "Era un buono, un taciturno, legato alla memoria di *Ser Brunetto* e *Riccio da Parma*, con cui aveva avuto da studente una stretta corrispondenza in cui entrambi esprimevano l'infinito amore per il gioco sfingico" (*Zoroastro*). "All'enimmistica diede tutto l'entusiasmo della sua anima gentile e tutti i momenti liberi della sua laboriosa giornata" (*La Morina*).

### Giovanni Chiocca - Stelio (Gello di San Giuliano Terme PI 1911 / Pisa 1960)

"Nacque in una casina di una frazione di San Giuliano Terme che distava circa 1200 metri dalla palazzina Liberty che fu di *Marin Faliero*. Univa le due unità abitative un viottolo di campagna percorribile solo a piedi o tutt'al più in bicicletta. Quella bicicletta che sicuramente, negli anni venti, Gianni usava per andare a scuola a Pisa, dodici km al giorno tra andare e tornare" (*Tristano*). Nel 1940 sposò *Maria Sartori*, figlia del *Moro*, e si trasferì a Pisa. Nel 1944 fu deportato dalle S.S. ma in una tappa forzata in Lunigiana riuscì ad imboscarsi e a rientrare in famiglia. Ragioniere 'di paese', fu impiegato al Mulino Giusti sul Lungarno. La sua passione letteraria si manifestò con articoli di critica sensibile ed acuta sulla rivista fiorentina *Il Ponte* fondata da Piero Calamandrei. Morì colpito da una crisi cardiaca sul Lungarno di Pisa, mentre si recava al lavoro.

E' stato uno dei più grandi enigmografi d'ogni tempo, da ricordare per l'opera di autore di enimmisti "che restano tra i più belli di tutti i tempi" (*Favolino*), ma soprattutto per l'attività, insieme alla moglie *La Morina* (si firmavano *Liolà*), di editore-direttore della *Fiamma Perenne* dal 1943 al 1958. Nel settore crittografico fu autore molto valido di note tecniche sulle 'mnemoniche'. "Pur monoculo [aveva perso un occhio a causa di un gioco da ragazzi] assiduo, instancabile topo di biblioteca. Si impegnò in un giro del mondo bibliografico, affascinante ed immane, alla ricerca del *quid*, del *logos*, della valenza eterna ed universale di quella che definiva, distinguendola in maniera esemplare dalla poesia, Arte Enigmistica" (*Tristano*). Scrisse una *Breve storia dell'enigma*, pubblicata a puntate su *Fiamma* e raccolta poi in un opuscolo. Un'ampia antologia di suoi lavori è "... *Ritorna un volo al mio silenzio*", edita dalla F.O.R. nel 1970.





### Maria Luisa Chiocca Sartori - *La Morina* (Ferrara 1904 / Pisa 1997)

“Aveva sempre pronti un aneddoto spassoso, una critica intelligente, un insegnamento acuto, un apprezzamento ed un incitamento per i giovani” (*Bardo*). “Il suo ricordo resterà vivo nella nostra storia e nel cuore di quanti ebbero il privilegio di conoscerla e di apprezzarne le doti di simpatia e di intelligente amore per l'arte degli enimmisti” (*Favolino*).

Figlia de *Il Moro* (Pietro Sartori), già nel 1928 collaborava a *Diana* e a *Corte* poi, dal 1946 fu presente con 'poetici', 'brevi' e qualche crittografia su tutte le riviste. I lavori scritti in collaborazione col marito *Stelio* erano firmati *Liola*. *Bardo* la definì “Il motore di *Fiamma Perenne*”, la rivista di cui, con altri ragazzi, partecipò alla nascita in ricordo d'un giovanissimo collega, *Riccio da Parma*, morto a soli vent'anni e di cui con *Stelio* fu per anni attiva redattrice. Nel ricordo del marito si è dedicata poi all'istituzione del “Premio Stelio”, ambito riconoscimento per gli autori di 'poetici'. “Ha attraversato, enigmisticamente parlando, tutto il dopoguerra, prima come valente soluttrice poi come spettatrice silenziosa. Ma noi la ricordiamo soprattutto al fianco di *Stelio* in quella stupenda stagione della *Fiamma Perenne*. Era difficile talvolta scoprire in *Liola* quanto fosse l'apporto dell'uno e dell'altra: una forma di simbiosi che raramente, o forse mai più, si è verificata in enigmistica” (*Zoroastro*).



### Aldo Santi - *Il Duca Borso* (Vignola MO 1881 / Modena 1964)

Nato da famiglia facoltosa, si diplomò in agrimensura a Modena e si laureò poi in ingegneria industriale al Politecnico di Torino. Ritornò a Vignola, dove venne eletto in Consiglio Comunale e visse una breve esperienza matrimoniale che si concluse nel 1911 con la dolorosa scomparsa della giovanissima sposa. Allo scoppio della 'grande guerra' fu richiamato e combatté al fronte col grado di tenente di artiglieria. Risposatosi nel 1919 ebbe cinque figli, di cui purtroppo dovette vederne morire ben quattro. I suoi meriti ebbero un lusinghiero riconoscimento con l'attribuzione di una medaglia d'oro nel cinquantennio del suo esercizio professionale da parte dell'ordine degli ingegneri di Modena. Accanto agli interessi professionali e agli affetti domestici, che ebbe sempre carissimi, la grande passione che lo accompagnò e sorresse nelle varie tappe - talora difficili e tristi - della sua esistenza fu, oltre all'amore per la letteratura ed i libri, soprattutto l'enigmistica.



Bibliofilo, ricercatore, enimmografo, è tra i massimi esponenti della moderna enigmistica. Iniziò nel 1899 la sua carriera edipica, che gli riserverà grandi fatiche e grandi soddisfazioni. Nel 1929 redasse le voci sull'enigmistica per l'Enciclopedia Treccani; dal 1945 al 1948 pubblicò tre centurie d'indovinelli, nel 1947 una storia delle *Pubblicazioni enigmistiche periodiche in Italia* e nel 1956 il *Dizionario pseudonimico degli Enimmografi Italiani*. Le sue opere maggiori sono le riviste *Il Filo d'Arianna* (1911-12) e *L'Arte Enigmistica* (1931-36) ma soprattutto la *Bibliografia dell'Enigmistica*, pubblicata nel 1952 dalla Sansoni di Firenze, ricca di 2541 voci relative all'enigmistica in ogni lingua dal 1479 al 1950. Fu redattore di rubriche enigmistiche su *La Settimana Modenese* e su *La Gazzetta dell'Emilia*. Fu anche fecondo e valido autore di sintetici e crittografie. “Un Maestro, un costruttore, un creatore d'enigmistica... non fu soltanto scrittore di enigmi esemplari, direttore intelligente di pubblicazioni stupende, ricercatore e bibliografo appassionato e preciso, guida e fratello per gli amici della Sfinge; fu pure ideatore di nuovi tipi di enigmi geometrici, scrittore forbito ed elegante, organizzatore di congressi e gare nobilissime” (*Favolino*). “Uno dei più grandi personaggi nella storia dell'enigmistica” (*Ciampolino*).



### Bruno Farroni - *Isotta da Rimini* (Torre S. Patrizio AP 1886 / S. Daniele del Friuli UD 1954)



Medico chirurgo, per oltre quarant'anni Direttore dell'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli. “Godèva il rispetto e la stima incondizionata di tutti per il suo valore professionale, per le sue alte virtù morali e per la beneficenza elargita agli umili e ai poveri, che in ogni tempo hanno avuto in lui, oltre che l'assistenza sanitaria e morale, anche il soccorso economico” (*Ezechiello*).

*Bajardo* lo definì: “Il più fecondo degli enimmografi di tutti i tempi”, aggiungendo “Non si è padroni di chiedergli un giuoco che egli ne manda a dozzine dopo quarantott'ore ed ha sempre trovate geniali ed uno stile semplice, simpaticissimo”. Iniziò su *Diana* nel 1900, poi la sua produzione interessò tutte le riviste. “Sobrio autore di versi armoniosi, rifuggì dagli orpelli e ci diede centinaia di combinazioni ove, pur rifuggendo da chiapperelli e da funambolismi, raggiunse quasi sempre la perfezione della forma facendosi ammirare nella concezione e nella tessitura del gioco... Enimmografo elegante, preciso. Di un'attività incostante, a dei lunghi tratti di silenzio fa seguire dei periodi di fecondità incredibile” (*Nem-brod*). “La purezza e l'originalità degli schemi, la perfetta rispondenza tra le parti, l'impeccabilità dei collegamenti, la chiarezza dell'esposizione sono gli obiettivi che costantemente persegue con magistrale sicurezza” (*Il Duca di San Pietro*). “Ha al suo attivo quanto di più bello e perfetto abbia creato la scuola moderna in un sapiente equilibrio di forma e di sostanza” (RAE). Il Quaderno di *Fiamma Perenne* “Cinquant'anni di vita enimmistica”, del 1948, è tra le sue opere più importanti.

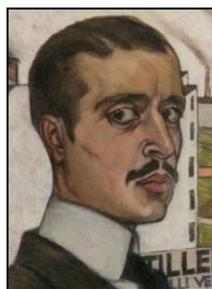


## Cesare Pardera - **Ciampolino** (Livorno 1912 / 2003)

Laureatosi in ingegneria nel 1934, fu allievo ufficiale in artiglieria e iniziò poi subito una intensa attività professionale. Fu assunto nel 1939 a Livorno da una consociata della Pirelli e trasferito poi nel 1948 a Milano alla 'casa madre'. "Aveva il carattere ruvido, ma fundamentalmente buono, di un 'decisionista', forse a volte inconsapevole, dotato di una personalità spiccata e straripante..." (*Il Gagliardo*). "Roccioso ingegnere livornese, milanesizzato dalla lunga permanenza nei ranghi della Pirelli e dall'appartenenza al Gruppo Enigmistico *Mediolanum*. Per l'enigmistica nutriva un vero culto, ma coltivava anche due altri hobbies: i francobolli e i dipinti dei Macchiaioli" (*Zoroastro*). "... le frecciate dirette a destra e a manca; la prontezza nell'afferrare ogni particolare di un fatto o di un discorso e nel rimbeccare tutti; lo 'sfottò' distribuito senza pietà e imparzialmente, senza riguardo a sesso o ad età; l'apparente non prendere sul serio nulla e nessuno, con un sorriso pressoché costante stampato a caratteri odontalgicamente aurati su una bocca altrettanto costantemente aperta o per ospitare munizioni o per prendersela con qualcuno; l'imponenza del fisico; il tono a prima vista sprezzante; la pronuncia schiettamente toscana, punteggiata di espressioni di gergo non sempre di alto porto" (*Galeazzo*).



Giovanissimo, dal 1923 seguì la *Favilla* e dal 1924 *Penombra*. Autore fecondissimo, particolarmente di 'brevi', crittografo originale, saggista, studioso della tecnica e della storia della nostra arte. Il *Quaderno di Fiamma Perenne* sulle crittografie è un primo saggio sull'argomento, che riprenderà poi nel 1964 in "Che cos'è l'enigmistica classica?". Fu redattore di *Fiamma* (1948/58) e dello *Zaffiro* (1953/55) e fu anche solutore eccezionale, quindi enigmista completo. E' del 1977 un suo ampio studio in due volumi sulla Crittografia dalle origini. Fu il maggior artefice dei primi 4 volumi della *Antologia d'Enimmi*. Nel 1998 ha raccolto i suoi giochi nel volume *Una vita con la Sfinge*. "Fu uno strenuo difensore delle buone regole dell'Enigmistica, da lui ritenute inviolabili, anche se codificate soltanto dalla tradizione: convinto che, in fondo, si trattava di un gioco, sosteneva che tutte le innovazioni erano possibili a patto che non si stravolgessero le regole" (*Il Gagliardo*). "Uomo-enigmista. Vogliamo alludere all'importanza di questo personaggio nel nostro ambiente di cui è vivificatore. Ha *le phisique du rôle* per essere un'autorità, per svolgere attività promozionali e organizzative" (*Il Dragomanno*). "Brevista impareggiabile nei cui lavori, dagli schemi impeccabili, rivive non di rado la causticità di un Marziale o la censura di un Catone" (*Belfagor*).



autoritratto

## Mario Bazzi - **Marzio** (Bologna, 1891 / Milano, 1954)

Importante illustratore e caricaturista, si affermò a Milano con importanti collaborazioni con l'editrice Sonzogno e le riviste *Lidel*, *Ardita*, *Guerrin Meschino*, *La Lettura*, dove propose illustrazioni a mezzatinta influenzate da temi cubisti. Partecipò alla Grande Guerra come alpino e collaborò ai giornali per le truppe combattenti. Fu impegnato anche come pittore ritrattista ed eccezionalmente come vedutista. Negli anni '20 illustrò libri per l'infanzia e creò il personaggio *Archimede* per il *Giornalino della Domenica*. Si dedicò anche alla cartellonistica pubblicitaria eseguendo una ventina di manifesti ispirati alla cifra grafica di Leonetto Cappiello. La vena sarcastica fortemente caricaturale che distingue le vignette al tratto, pubblicate negli anni '30 da popolari testate satiriche quali *Ecco* e *Settebello*, segnò anche l'attività svolta nel secondo dopoguerra per *Il Barbagianni*, *L'uomo di pietra* e *Fra' Diavolo*.

"Amico di vecchia data di Furio Monteverde (*Galeazzo*), si avvicinò al nostro mondo quasi per caso, ma subito, forse per il richiamo della sua profonda cultura classica e per la particolare *forma mentis* che lo portava a costruzioni e figurazioni ardite, ci aveva preso gusto e se ne era lasciato conquistare" (*Tiberino*). Non aveva molte disponibilità economiche, per cui *Galeazzo* lo incaricò di preparare tutti gli 'illustrati' di *Fiamma Perenne*. Fu autore, per la stessa rivista, degli splendidi ex-libris di tanti enigmisti e gruppi enigmistici che nel 1954 sarebbero poi stati raccolti nel "Quaderno" che presentiamo. "Si era avvicinato a noi occasionalmente... molto sul chi vive, disposto a prendere in giro noi e l'oggetto delle nostre attenzioni... ma ci aveva capito." (*Lo Zaffiro*). "Scarso di mezzi, orgogliosissimo, non accettava aiuti se non aveva la possibilità di sdebitarsi con la sua opera" (*Ciampolino*).

oooooooo

Queste sono le recensioni scritte da Cameo su *Penombra* in occasione dell'uscita di alcuni dei "Quaderni".

"E' uscito *Le pubblicazioni enigmistiche periodiche in Italia* a cura del *Duca Borso*, che in fatto di storia dell'Arte nostra è il più erudito e perciò il più competente di tutti noi. In questo preziosissimo volumetto bibliografico elenca con commenti ad hoc tutti i periodici enigmistici dal 1821 al 1946. Della nostra *Penombra* dice 'un mondo di bene' e noi gliene siamo assai grati" (*Penombra* n. 1-1948).

"*Crittografie* è il titolo del IV Quaderno di *Fiamma Perenne* nel quale *Ciampolino* con snella erudizione rifà la storia di questo ramo tanto importante dell'Enigmistica riandando alle... focose polemiche d'un quarto di secolo soprattutto fra *Bajardo*, *Il Duca Borso* e il sottoscritto sia sulla sostanza che sulla nomenclatura, polemiche riuscite poi proficue per l'Arte nostra, in quanto hanno portato ad un accordo quasi generale... Punti di vista e neri non tolgono pregio al lavoro, molto ben condotto, infiorato di giudizi acuti e imparziali e di consigli tecnici che denotano nell'autore competenza assoluta, derivata da 'lungo studio e grande amore'" (*Penombra* n. 9-1949).

"E' uscito in bella edizione il 5° Quaderno di *Fiamma* con le prime sei Commedie del Concorso, precedute da due parole di *Stelio*, una buona presentazione di Dino Falconi, una breve cronistoria di *Galeazzo*, le conclusioni della Giuria e impressioni e pronostici di enigmisti presenti alla recita del 18 giugno a Milano. Questo volumetto segna l'inizio di una forma nuova di Arte enigmistica, già tentata 40 anni fa da quel colosso che fu *Paggio Fernando*, ma che non ebbe seguito. Ora pare che l'idea abbia trovato rispondenza nelle possibilità di più d'un autore; e ciò per merito di *Stelio* e *La Morina*" (*Penombra* n. 9-1950).

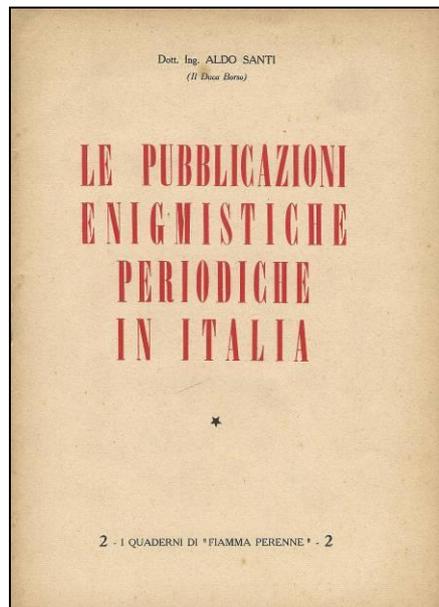
"*Fiamma Perenne* ha edito il 6° Quaderno, consistente in una cartella che racchiude 24 ricche tavole in carta patinata con 230 artistici ex libris di enigmisti italiani, dovuti all'estro del pittore Mario Bazzi: uno più indovinato dell'altro" (*Penombra* n. 4-1954)

## I "Quaderni" di Fiamma Perenne (1947 - 1954)



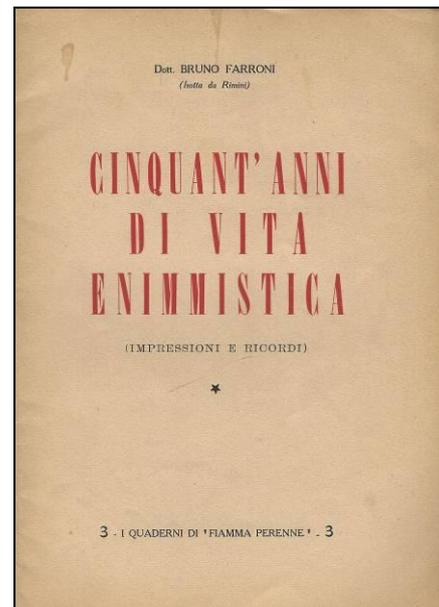
Il primo Quaderno della serie è interamente dedicato a quello che si può considerare il primo Convegno enigmistico del dopoguerra, organizzato a Viareggio nel 1947 dal Gruppo *Burlamacca*, e in particolare da *Petronio*, *Alpa* e *D'Artagnan*.

Il volumetto contiene cronache e atti del Convegno, articoli di colore, giochi dei concorsi autori e della gara solutori, caricature di alcuni partecipanti e un inserto fotografico di quattro pagine.



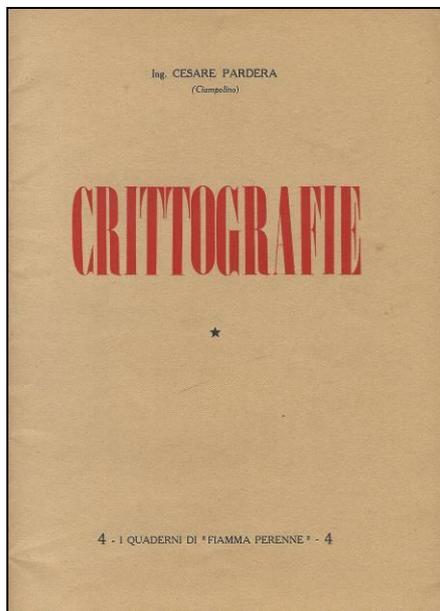
E' l'elenco di tutte le pubblicazioni enigmistiche con carattere di periodicità pubblicate dal 1821 al 1946. Di ognuna sono elencate le caratteristiche tipografiche e viene descritto sommariamente il contenuto; per alcune è riprodotta anche la testata.

*Il Duca Borso* riprenderà poi questo lavoro ampliandolo e aggiornandolo nella sua monumentale "Bibliografia dell'Enigmistica" pubblicata nel 1952 dalla Sansoni in 666 copie numerate.



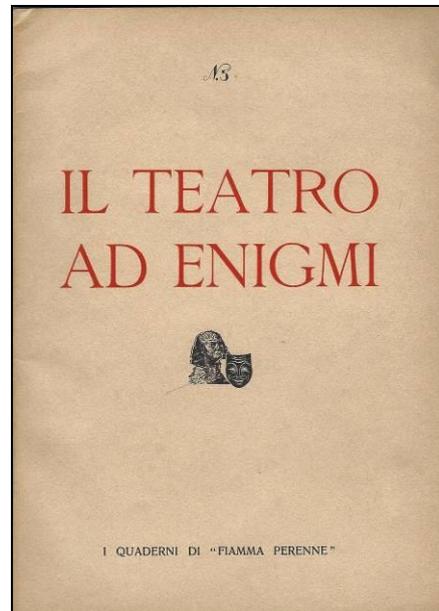
In questo Quaderno sono raccolti i ricordi autobiografici della lunga militanza enigmistica del dott. Bruno Farroni (1886 / 1954), ma il racconto costituisce una vera storia dell'Enigmistica italiana di questo periodo.

*Isotta da Rimini*, che *Bajardo* definì "Il più fecondo degli enimmografi di tutti i tempi", ci parla dei grandi pionieri, dell'evoluzione della tecnica enigmistica, delle polemiche nomenclaturali e di tutte le riviste di quel periodo.



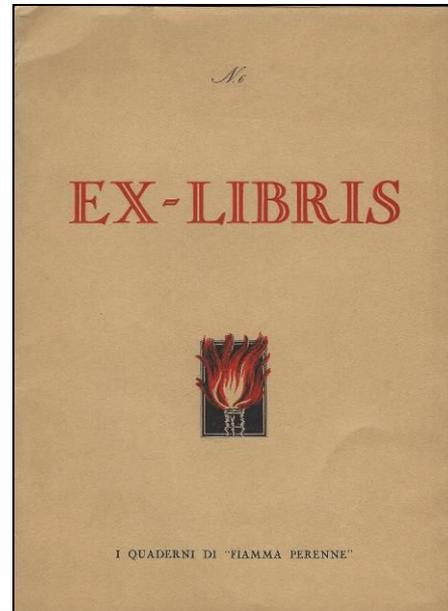
In questo Quaderno *Ciampolino* (ing. Cesare Pardera, Livorno 1912 / 2003), si propone "di dare un quadro molto elementare ma preciso del campo crittografico ai giovani cultori di questo ramo dell'enigmografia troppo sovente negletto, specie in passato, anche a causa di eccessive astruserie, di indeeterminatezze della nomenclatura e di arbitrarie interpretazioni".

Nel testo abbondano spunti storici ed esempi sui vari tipi di crittografia.



Con una "Presentazione" del grande scrittore e regista Dino Falconi, vengono qui proposti i due lavori primi classificati e altri quattro segnalati nel "1° Concorso Nazionale per una Commedia ad enigmi" bandito nel 1949 da Fiamma Perenne.

I precedenti di questa nuova forma di enigmistica erano stati le commedie "L'apparenza inganna" (1892, *Paggio Fernando*) e "La piccola città di Edipo" (1947, *La Morina e Stelio*).



Il quaderno contiene 24 fogli singoli con gli ex-libris di 194 enigmisti e 33 gruppi enigmistici che la rivista, nel suo terzo periodo di vita, commissionò al pittore bolognese Mario Bazzi (1891 / 1954), che li realizzò collegandoli rispettivamente al relativo pseudonimo e al nome o alla città d'appartenenza.

Successivamente, e ancora oggi, questi ex-libris sono stati utilizzati da altre riviste per caratterizzare o ricordare i rispettivi collaboratori.